

STRUMENTI DIDATTICI

Storia contemporanea

a.a.2014-15

-
- Il manuale: “FATTI e PROBLEMI”
Le premesse dell’età contemporanea
)
 - Economia e Società XIX-XX secolo
Concetti e linee fondamentali
 - *Approfondimento*: Il sistema monetario e finanziario internazionale e la crisi attuale

... le premesse dell'età
contemporanea: XVIII-XIX secolo

“Il tempo delle rivoluzioni” (1760 – 1815)

↙

**Rivoluzione
industriale**

↘

Rivoluzioni politiche:
*1776 – diritti naturali
dell'individuo e principio della
sovranità popolare*

*1789 – diritti politici,
democrazia e diritti sociali*

Fatti e problemi:

- 1- L'età della Restaurazione e delle rivoluzioni borghesi (1815-1849)
- 2- L'età del libero scambio (1849-1870)
- 3 -L'età dell'imperialismo (1870-1914)

L'età della Restaurazione e delle rivoluzioni borghesi (1815-1849)

Fatti e problemi (1):

Legittimazione tradizionale o democratica del potere?

PROBLEMA: contraddizione tra Restaurazione (legittimismo, principio dell'equilibrio, ideologie reazionarie e conservatrici), sviluppo sociale ed economico (industrializzazione), eredità delle rivoluzioni politiche (nuovi movimenti politici) e dell'età napoleonica (l'idea di nazione, la rivoluzione giuridica e la trasformazione dei rapporti di proprietà)

diritti {

Civili

Politici

Sociali

MOVIMENTI POLITICI:

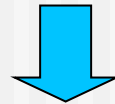
- reazionari
- conservatori
- liberali (conservatori, "moderati", progressisti, lib-dem)
- democratici
- socialisti
- nazionalisti

L'età della Restaurazione e delle rivoluzioni borghesi (1815-1849)

Fatti e problemi (2):

1800: il secolo dell'industrializzazione

- rivoluzione demografica, urbanesimo, formazione dell'opinione pubblica
- formazione del proletariato, classe operaia e società di classi
- espansione del mercato e degli scambi: dalla dimensione nazionale a quella mondiale



(1) Ricerca nuova legittimazione del potere.

Dallo Stato "patrimoniale" allo "Stato Nazione"

(2) Mobilità sociale, territoriale e culturale.

Dall'Antico Regime alla società industriale e capitalista

L'età del libero scambio (1849-1870)

- diffusione industrializzazione: età del trionfo della borghesia (compromessi con vecchie classi dominanti; **la questione sociale**)

- **liberoscambismo** e crescita commercio internazionale (merci, capitali)

- Dagli anni 60: nazionalismo ideologia aggressiva

- ordine interno/disordine internazionale (la rivoluzione è sostituita dalla guerra "limitata"; dall'azione del popolo a quella dei governi)

L'età dell'imperialismo

- riorganizzazione del sistema capitalistico (dalla grande depressione alla seconda rivoluzione industriale e alla produzione di massa)

→ vedi la slide successiva su "*capitalismo monopolistico - 1*"

- riorganizzazione della politica (partiti di massa, potenti sindacati, movimenti radicali di destra e di sinistra)

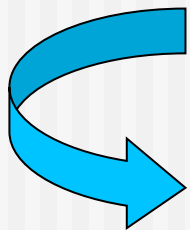
- **protezionismo**, interessi nazionali e "potenza" dello Stato

→ vedi la slide successiva su "*capitalismo monopolistico - 2*"

- La fine della politica dell'equilibrio: imperialismo e sistema internazionale mondiale di alleanze contrapposte

Il movimento operaio e la questione sociale

- le società di mutuo soccorso, le prime organizzazioni sindacali (sindacato di mestiere), le *trade unions* inglesi
 - 1848 Manifesto del partito comunista
 - 1871 la Comune di Parigi
 - 1864- 1872/1976 la **Prima Internazionale**
 - Anni Settanta-Novanta: nascita dei partiti socialisti in Europa
 - 1875 Il partito socialdemocratico tedesco
 - 1893 Il partito laburista inglese
 - 1889 - 1914 La **Seconda internazionale**
 - 1892-1906 costituzione di organizzazioni sindacali nazionali in Germania, Francia, Svezia, Italia
- Mutualismo, solidarismo, autorganizzazione
 - Sindacalismo inglese (socialista non marxista)
 - Socialismo scientifico (marxismo)
 - Anarchismo (Bakunin)
 - Cattolicesimo sociale (1891: Rerum Novarum)
 - Revisionismo (Bernstein)
 - Sindacalismo rivoluzionario (1906-14)



dall'operaio qualificato all'operaio – massa
dall'azione sociale, sindacale all'azione politica
rivoluzionari e riformisti
parlamentarismo e antiparlamentarismo

La forme della politica

1873-1920 diffusione suffragio elettorale maschile a scrutinio segreto in Europa:

1) dal partito dei notabili ai partiti, sindacati e movimenti di massa

2) **antiparlamentarismo**: modello del “movimento”, della partecipazione permanente, della rappresentanza plebiscitaria (diverse ispirazioni: nazionalista, corporativa, classista)

TIPOLOGIE

- Partito di massa non classista (modello bipartitico anglosassone)
- Partito classista a struttura burocratica (modello PSD tedesco, controsocietà, partito di integrazione di massa)
- Partito di quadri (modello leninista)
- Movimenti, partiti e sindacati cattolici (Germania, Europa centrale e meridionale)
- Movimenti reazionari e nazionalisti (teorie razziste, antisemitismo, antiparlamentarismo, ecc.)

PROBLEMA. Dall'epoca dell'individuo all'epoca delle masse: scontro tra le spinte della società dal basso e la pressione crescente dello Stato dall'alto (sfida della integrazione nazionale delle masse), mentre gli apparati produttivi vengono razionalizzati e la competizione tra gli Stati precipita verso una guerra di portata mondiale



PRIMA GUERRA MONDIALE

Salvo la Francia l'Europa era dominata ancora dalle stesse case regnanti del sistema di Vienna. La guerra spazza via il compromesso tra vecchie classi dominanti di antico regime e società industriale alla base della "pace dei cent'anni" (1815-1914) e rappresenta il punto di approdo e di accelerazione dei nuovi processi avviati nell'età dell'imperialismo:

- Accentua ovunque il ruolo dello Stato, dell'organizzazione burocratica, della produzione di massa e della mobilitazione sociale ...
- ... e vi imprime i caratteri della "militarizzazione" (dal cittadino al soldato; la potenza il conflitto la violenza come valori, ecc.)

Economia e Società

XIX-XX secolo

Concetti e linee fondamentali

Società

- ANTICO REGIME

- Oratores,
bellatores,
laboratores
- Stato, Ordine,
Ceto
- Corpi sociali e
"privilegi"
- Mobilità sociale

- SOCIETA'
CONTEMPORANEA

RIVOLUZIONI POLITICHE E
INDUSTRIALIZZAZIONE

- Classe (Marx, Weber)
- Borghesia,
proletariato, classi
medie
- Status
- Stato
- Mobilità sociale

Economia

concetti fondamentali - 1

- I fatti economici:
produzione e
distribuzione di beni
idonei a soddisfare
bisogni
- La scienza economica:
l'economia politica
(XVIII)

Economia

concetti fondamentali - 2

- Bene economico/Merce
(valore d'uso, valore di scambio)
- Attività produttiva:
trasformazione di beni,
svolgimento servizi
- Settori produttivi
- Produttività
- Ricchezza/Reddito
- Fattori produttivi:
terra, lavoro, capitale
- Salario, Rendita,
Profitto
- Investimento,
Risparmio, Consumo

Economia

concetti fondamentali - 3

- Economia naturale
(autoconsumo, baratto)
- Economia monetaria
- Produzione per il mercato
- Economia di scambio
M - D - M
- Economia di mercato
- Economia capitalistica
D - M - D', D' > D

Economia e società capitalistiche

- “sistema economico in cui i **proprietari privati dei mezzi di produzione**, mediante l’uso di **tecniche razionali** e l’assunzione di **forza-lavoro**, competono sul mercato **liberamente** investendo i loro capitali per realizzare un **profitto**”
- Condizioni:
 - 1) concentrazione mezzi di produzione
 - 2) separazione mezzi/lavoro
 - 3) proprietà privata
 - 4) libertà d’iniziativa
- Capitalismo commerciale
- Mercante – imprenditore
- Capitalismo industriale

Economia capitalistica XIX-XX secolo

■ FASI:

- Concorrenziale
(prima rivoluzione industriale)
- Monopolistica
(seconda rivoluzione industriale)
- Contemporanea
(1944 – oggi)

■ CARATTERI:

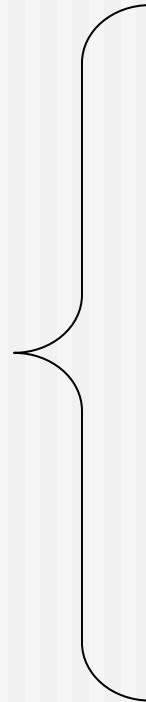
- “mano invisibile”?
- Crisi economiche
(antiche/moderne)
- Cicli (trend,
prosperità/recessione,
depressione/ripresa)
- Mercato dei capitali:
 - Finanziario*
 - Monetario

* Nota Bene : Attenzione al contesto del discorso:
“Mercato finanziario” può indicare l'intero “Mercato dei capitali” o il solo mercato dei titoli (Azioni e obbligazioni)

Capitalismo monopolistico -1

- Grande Depressione: crisi e ristrutturazione nel settore industriale →

- Seconda rivoluzione industriale
- Concentrazione ("Capitalismo organizzato")



- Grande impresa:
 - SPA
 - HOLDING
 - TRUST
 - CARTELLO
 - CONGLOMERATO
 - MONOPOLIO
 - OLIGOPOLIO
 - MANAGER
 - MULTINAZIONALE
- Fordismo/taylorismo
- Grandi organizzazioni degli interessi
- Grande distribuzione

Capitalismo monopolistico -2

- Stati e industrializzazione:
 - “Late comers”
 - Ruolo Banche
 - Ruolo Stato

- Stati e “potenza della nazione”:
 - Sicurezza
 - Stabilità monetaria e di bilancio
 - Importare il minimo dall'estero e garantire la domanda per i beni prodotti nel proprio paese:
 - mercato interno
 - mercati esteri
 - mercati coloniali

- 1^a globalizzazione
 - Aumenta la circolazione internazionale di merci, capitali e uomini
 - Il concetto di ragioni di scambio

- Sistema monetario internazionale:
 - Gold standard (1880-1914)→
 - Parità fissa tra ciascuna moneta e l'oro
 - Convertibilità di ciascuna moneta in oro
 - Legame tra quantità di moneta in circolazione e quantità di oro posseduta

Stato ed Economia capitalistica XIX – XX sec.

- Concetti fondamentali:
 - Bilancio dello Stato (E/U)
 - Deficit di bilancio / Debito pubblico
 - Bilancia dei pagamenti (crediti/debiti con l'estero)
 - Partite correnti (merci, servizi, trasferimenti unilaterali)
 - Movimenti di capitali
 - Movimenti monetari
 - Bilancia commerciale
- Mercantilismo
- Liberismo
- Protezionismo
- Politiche pubbliche:
 - fiscali
 - monetarie
 - commerciali
 - sociali
 - di spesa (commesse, finanziamenti, salvataggi ..)
 - di sostegno (agevolazioni, concessioni..)

Il mercato dei capitali

■ BANCHE

- XVI-XVII banca moderna
- banca di emissione
- XIX-XX specializzazione:
 - B. commerciale
 - B. d'affari/d'investimento
 - B. mista / universale
 - Istituti di credito di diritto pubblico
 - B. centrale:
 - Tasso di sconto / tasso d'interesse
 - Titoli di Stato

■ Monete:

- Sistema dei cambi
- Svalutazione
- Rivalutazione

■ BORSA VALORI

■ Titoli di credito

- Azioni
- Obbligazioni
- Titoli di Stato
- (nuovi strumenti finanziari)

Alle origini del Capitalismo contemporaneo

- Sistema monetario internazionale:
Cambi flessibili (1918-1939)
 - Non convertibilità in oro
 - I livelli di cambio sono determinati dal mercato (domanda/offerta)
- Il dopoguerra e la crisi del 1929
- Vecchie risposte
 - Difesa della moneta ed equilibrio del bilancio
 - I costi dell'inflazione / Politiche di deflazione
- Nuove risposte
 - Keynesismo ("deficit spending")
 - Ruolo Stato (pianificazione, corporativismo, dirigismo, collettivizzazione, tecnocrazia)

La razionale irrazionalità dei mercati e la lezione di Keynes -1

- Secondo Keynes ai mercati non interessa compiere le migliori previsioni a lungo termine sul rendimento probabile di un investimento. Invece che convogliare risorse verso gli investimenti più produttivi, che generano crescita e occupazione, è più razionale preoccuparsi di come il mercato valuterà l'investimento tra 3 mesi, 6 mesi, ecc. E' razionale infatti preoccuparsi del valore del mio investimento a breve, piuttosto che attendere tempi lunghi.
- Insomma i mercati obbediscono alla **logica delle bolle speculative**: se un iniziale afflusso di capitali spinge verso l'alto i prezzi di alcune attività (finanziarie, immobiliari, ecc.), gli afflussi successivi sono invogliati dalla prospettiva di lucrare ulteriori immediati aumenti di prezzo, più che dal rendimento a lungo termine (dividendi, interessi). Si apre così un gioco di aspettative che si autorealizzano: compro perché mi aspetto che il prezzo cresca e comprando faccio crescere il prezzo. Il gioco dura finché nuovi entranti sono disposti a gonfiare la bolla col loro denaro fresco. Quando si percepisce che il gioco si è spinto troppo oltre, gli afflussi cessano, la bolla esplode, i prezzi delle attività crollano e le banche che le hanno in bilancio o a garanzia falliscono (o vengono salvate dagli Stati con soldi pubblici). .. E il gioco può ricominciare.

La razionale irrazionalità dei mercati e la lezione di Keynes -2

- Secondo Keynes **lo Stato** può arginare l'inerente instabilità del sistema capitalistico in due modi:
 - 1. A posteriori, intervenendo con **politiche anticicliche** che contrastino le fasi di espansione e recessione
 - 2. A priori, svolgendo un'importante funzione stabilizzatrice tramite la sua opera di intermediario finanziario: il **debito pubblico**, se ben gestito, da secoli fornisce una opportunità di investimento appetibile per investitori avversi al rischio. Una funzione simile viene svolta (implicitamente) dai **sistemi di welfare**. In entrambi i casi una porzione di risparmio delle famiglie viene sottratta al circuito intrinsecamente instabile della finanza privata, alla stazione di pompaggio delle bolle, e avviata ad altri impieghi, assolvendo al contempo una funzione redistributiva.
- In termini di stabilizzazione la risposta keynesiana storicamente ha funzionato: Prima del secondo dopoguerra, periodo nel quale gli stati occidentali ritenevano di non dover intervenire attivamente nell'economia, il ciclo economico degli Stati Uniti oscillava entro un corridoio largo più di 30 punti, da espansioni del 15% a recessioni del 16%. A riportare il Pil sui livelli pre-crisi ci pensava molto spesso la guerra: l'espansione più grande della prima metà del secolo scorso coincide con lo scoppio della seconda guerra mondiale. I costi sociali di questo atteggiamento (la crisi del '29, gli oltre 70 milioni di morti dell'ultimi conflitto mondiale), resero i politici più ricettivi al messaggio keynesiano e più disposti a intervenire attivamente nell'economia. A partire dal 1947 l'ampiezza del ciclo si riduce drasticamente, e soprattutto si riduce la gravità delle recessioni

Il capitalismo contemporaneo - 1

UN MONDO DIVISO

- Sistema di Bretton Woods
 - FMI, Banca Mondiale, GATT
 - Gold Exchange Standard (1944-1971)
 - Parità fissa tra ciascuna moneta e il dollaro
 - Parità del dollaro rispetto all'oro
 - Convertibilità di ciascuna moneta in dollari
- Welfare State – Warfare State
 - (Interventismo economico + Estensione politiche sociali)
 - (Keynesismo militare)
- "American way of life"
Società dei consumi, Mass Media e Industria culturale

Il mondo
"libero"

Il capitalismo contemporaneo - 2

■ Finanza internazionale

- 1971-73 Fine del Sistema di Bretton Woods
- “Rivoluzione finanziaria”
- Soggetto = capitale di rischio (Borse h 24)
- Economia-casinò (l'impresa come merce)

■ 2^a Globalizzazione

- Crescita commerci internazionali
- Mondializzazione dei flussi finanziari
- Aumento ineguaglianza globale

■ Economia post-industriale?

- Post-fordismo, just in time, decentramento, flessibilità, impresa-rete, distretti
- Rivoluzione informatica e telematica, satellite, WWW → rivoluzione dei servizi
- Precarizzazione del lavoro
- Segmentazione del mercato del lavoro, dispersione salariale

■ Neo-liberismo

- Deregulation
- Meno Stato, più Mercato
- Meno società, più individui
- “washington consensus”

■ Problemi globali

- Crescita della disuguaglianza globale (all'interno degli Stati e tra Stati)
- Crescita demografica → competizione globale per le risorse energetiche e naturali
- Esiste un arbitro globale? : democrazia globale e organizzazioni internazionali

■ Verso una "storia globale"?

■ Approfondimento:

Il sistema monetario e finanziario internazionale

- La crisi globale

Nota Bene : "Mercato finanziario" può indicare l'intero "Mercato dei capitali" o il solo mercato dei titoli (azioni, obbligazioni, derivati, ecc.).

La crisi (2007 → oggi)

- Premesse: La rivoluzione finanziaria
- L'elemento scatenante. La crisi dei mutui subprime
- Cause di lungo periodo
- Gli effetti

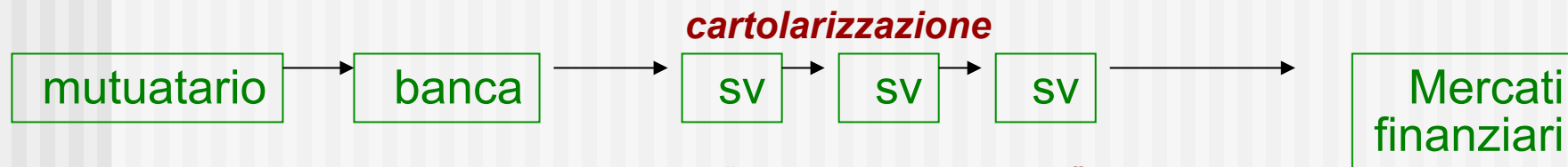
Le premesse

■ Rivoluzione finanziaria e trentennio liberista

- Dalla metà degli anni Settanta la deregulation finanziaria, la creazione di **nuovi strumenti finanziari**, i progressi tecnologici, l'aumento della liquidità internazionale, l'aumento del prezzo del petrolio hanno prodotto una rivoluzione finanziaria. Le riserve accumulate dai paesi esportatori di petrolio e da alcuni paesi asiatici per il surplus commerciali hanno costituito i **fondi sovrani** (strumenti finanziari di controllo pubblico che dispongono di enormi liquidità). Molte risorse finanziarie sono gestite da **fondi pensioni, fondi di investimento, compagnie di assicurazioni, fondi speculativi** che si muovono senza riferimenti all'economia reale. La maggior parte dei flussi finanziari sono a breve termine, altamente volatili e speculativi. La maggioranza delle **imprese** sono controllate da attori finanziari alla ricerca della massimizzazione del profitto a breve termine.
- Gli **stati** sono sempre più vulnerabili di fronte alla velocità, alla natura e alla dimensione enorme dei movimenti finanziari. Una delle risposte è la creazione di accordi regionali.
- Il peso economico della **finanza globale** supera ormai quello della produzione mondiale di beni e servizi.
- **INDEBITAMENTO crescente**. Grazie alle politiche delle banche centrali, a partire dalla FED, il basso costo del denaro ha spinto le famiglie a indebitarsi e gli speculatori a investire a debito sui mercati finanziari (creazione di **bolle speculative**). Anche le banche si indebitano a breve per realizzare operazioni speculative. Tutto ciò è favorito dal **sistema bancario ombra**, creato dalle banche, non regolamentato e specializzato nella raccolta/ investimento di nuovi prodotti finanziari strutturati.
- La valutazione del rischio dei nuovi prodotti fin. viene fatta dalle **agenzie di rating**: difficoltà di valutare i prodotti + conflitti d'interesse controllori/controllati

dalla crisi dei mutui subprime →

- Le aspettative positive sull'andamento del mercato immobiliare americano e l'uso delle cartolarizzazioni gonfiano il mercato dei mutui subprime (i più rischiosi)



La "materia prima mutui" viene "lavorata" (classificandola in base al rischio, alla durata, ecc., unendola con altri documenti di debito, come ad es. gli impegni delle carte di credito) e confezionata in "**salsicce finanziarie**" da vendere sui mercati

- Scoppia la bolla immobiliare → il valore degli immobili non basta a coprire i rischi → i nuovi strumenti finanziari (cartolarizzazioni e derivati) estendono gli effetti a tutti i circuiti finanziari

... → alla crisi dell'economia reale

- Nel 2007 di fronte alle prime avvisaglie della crisi dei subprime una enorme massa finanziaria è andata a cercare beni rifugio (oro, petrolio, materie prime, prodotti alimentari) → aumento dei prezzi → milioni di persone spinte sotto la soglia di povertà

- Crollo di fiducia tra le banche e sui mercati finanziari: dove si annidano i "titoli infetti"? Chi copre i "rischi"?



Difficoltà a far ripartire i crediti
(*crisi di liquidità*)

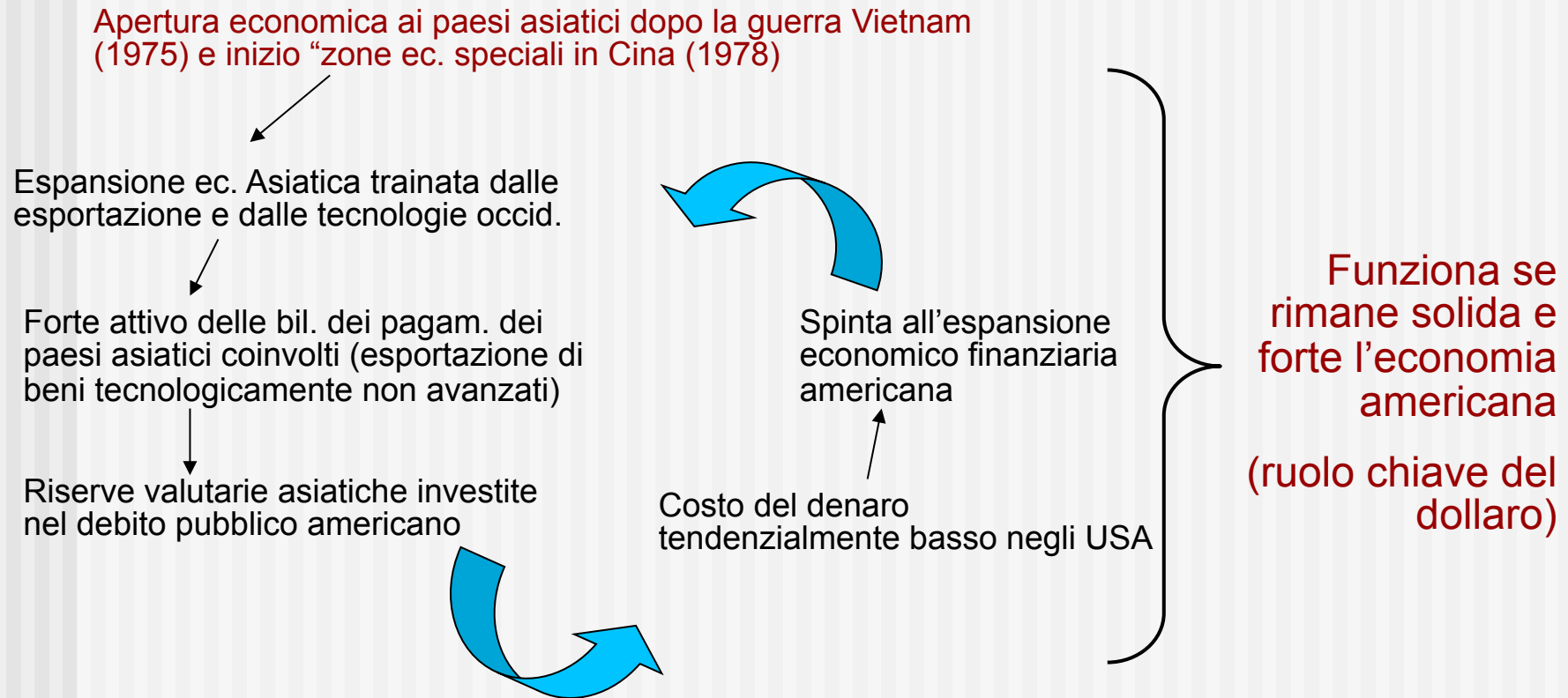
nel sistema interbancario
alle imprese
alle famiglie



Cadute della produzione, dei consumi, dell'occupazione

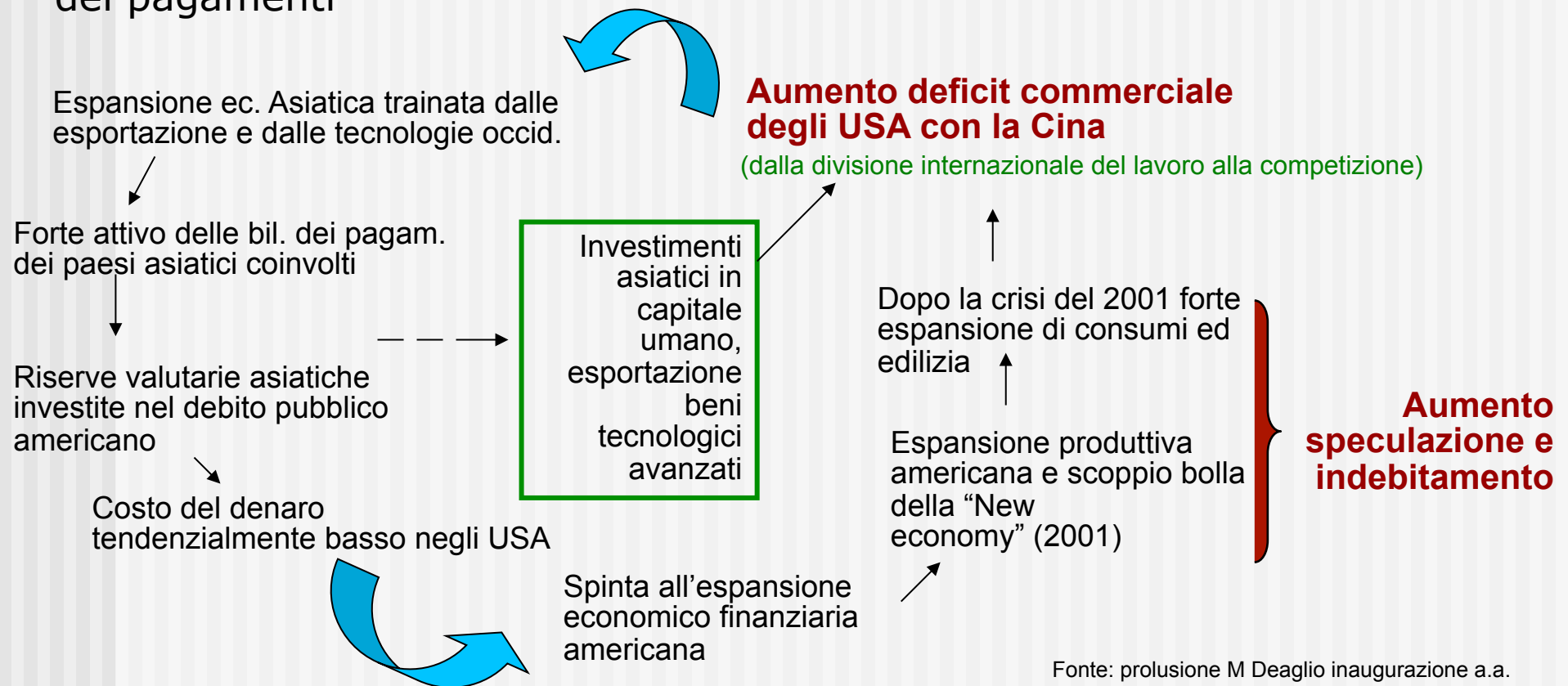
Le cause di lungo periodo: circolo virtuoso?

■ Il "circolo virtuoso" USA - Asia (dal 1975)



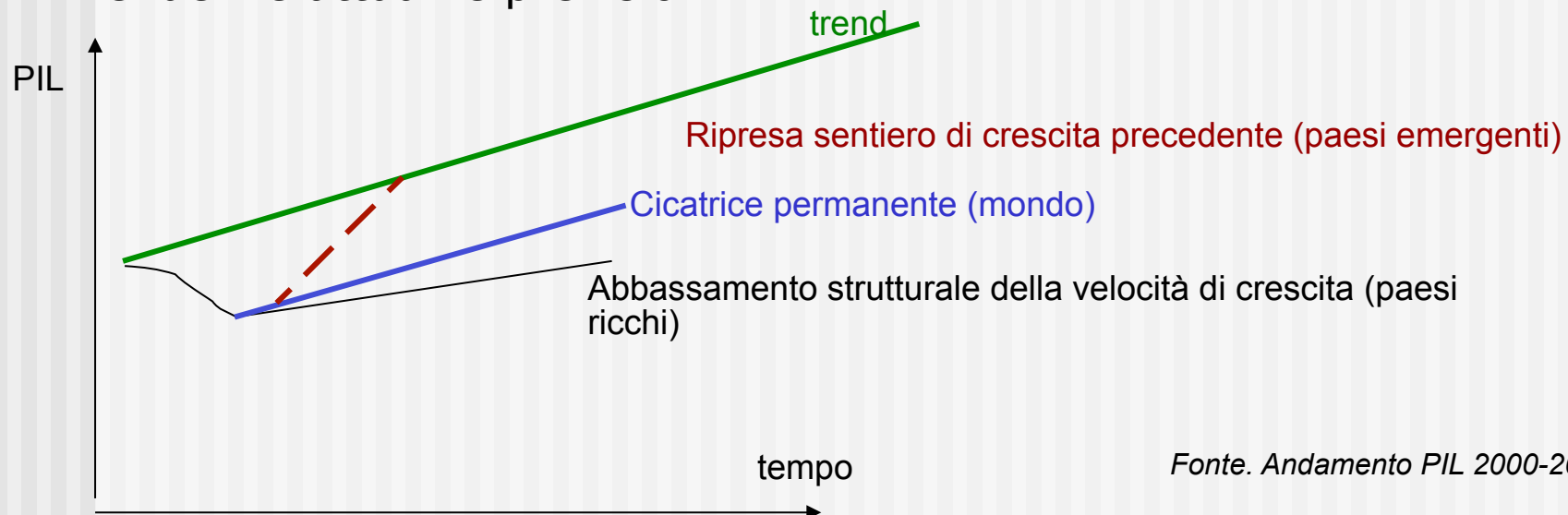
Le cause di lungo periodo: squilibri crescenti

- I paesi dell'*Asia dinamica* (India, Cina, Tigri asiatiche, Corea del Sud) grazie a massicci investimenti in capitale umano diventano sempre più competitivi anche nei prodotti avanzati → crescenti squilibri nelle bilance dei pagamenti



Effetti

- Le risposte dei governi → superare la crisi di liquidità → creare nuove risorse e offrire garanzie contro i titoli "infetti" per ridare fiducia
- L'andamento del PIL mondiale: tra il 2000 e il 2011 la quota dei paesi ricchi scende da ca. il 66% al 54%. In questo contesto va visto il peggioramento della bil. dei pag. americana e l'indebolimento del dollaro
- Tendenze attuali e previsioni:



Fonte. Andamento PIL 2000-2012 FMI

• **Quale futuro per il dollaro? Quali fondamenta per il sistema economico internazionale?**